

Communications N. 141

18/02/2010

INDICE:

- "Caritas in veritate" tema centrale della 51^a edizione della Settimana di Spiritualità del Teresianum
- Il Vaticano approva il miracolo di beatificazione del venerabile Giovanni di Palafox e Mendoza
- Novità editoriale su Maria di San Giuseppe
- L'Istituto Carmelitano di Spiritualità di Cracovia associato al Teresianum
- Più di un secolo di presenza carmelitana a Matanzas

Dal 21 al 25 Febbraio

"Caritas in veritate" tema centrale della 51^a edizione della Settimana di Spiritualità del Teresianum

Roma, 16 febbraio 2010 (Communications). - La Pontificia Facoltà di Teologia "Teresianum" di Roma accoglierà dal 21 al 25 febbraio la 51^a edizione della Settimana di Spiritualità.

Le parole di papa Benedetto XVI nella "Caritas in veritate": "Lo sviluppo ha bisogno di cristiani", sono state scelte come titolo di questa Settimana di Spiritualità che centerà la sua riflessione sull'ultima enciclica del Pontefice. Il documento papale ha risvegliato un forte interesse, anche al di fuori della Chiesa Cattolica, sull'analisi dei fenomeni che hanno originato l'attuale crisi economica.

Il Governatore emerito della Banca dell'Italia, Antonio Fazio, avrà il compito di inaugurare la Settimana con una relazione in cui analizzerà "L'enciclica *Caritas in Veritate* nell'attuale contesto socio-economico". Dopo l'apertura, a partire dal pomeriggio di domenica 21 febbraio, un nutrito gruppo di professori della stessa facoltà esaminerà, da diverse prospettive, l'incidenza dell'enciclica papale. La Settimana terminerà giovedì 25 con l'intervento del Vicario Generale dei Carmelitani Scalzi, P. Emilio J. Martínez, con la relazione intitolata "Cambiare il cuore l'uomo per dotare di cuore il mondo. Riflessioni alla luce del numero 21 della *Caritas in veritate*".

La Settimana di Spiritualità è un'iniziativa legata all'Istituto di Spiritualità della Facoltà di Teologia "Teresianum" che da mezzo secolo, all'inizio di Quaresima, porta a riflettere su importanti temi d'attualità nel contesto della spiritualità cristiana.

Quest'anno la Settimana di Spiritualità celebra la sua 51^a edizione e si inserisce nel contesto delle celebrazioni del 75° anniversario della Facoltà "Teresianum"

Il Papa potrebbe firmare il Decreto di Beatificazione entro Pasqua

Il Vaticano approva il miracolo per la beatificazione del venerabile Giovanni di Palafox e Mendoza

Roma, 8 febbraio 2010 (Communicationes).- Come ha comunicato il Postulatore Generale dell'Ordine, P. Ildefonso Moriones, nella mattinata di oggi lunedì 8 febbraio, la Congregazione Ordinaria di Cardinali e Vescovi, incaricata per l'esame della causa del vescovo Giovanni di Palafox e Mendoza, ha approvato il miracolo attribuito al Venerabile, aprendo così la strada per la sua prossima beatificazione.

Il processo ha ora bisogno solo della firma del Decreto da parte del papa Benedetto XVI che, come informa lo stesso Postulatore, potrebbe avvenire prima di Pasqua (aprile 2010). Una volta avvenuta l'approvazione del Papa, saranno fissati la data ed il luogo in cui avverrà la cerimonia di beatificazione del venerabile Palafox e Mendoza, storicamente legato all'Ordine.

Benedetto XVI lo ha dichiarato "venerabile" il 17 gennaio 2009 con la firma del Decreto della Congregazione vaticana per le Cause dei Santi in cui sono stati riconosciute le "virtù cristiane eroiche".

Il miracolo

Il miracolo, studiato ed approvato dal Vaticano, si riferisce alla guarigione di D. Lucas Fernández di Pinedo, un sacerdote di 66 anni, dell'allora diocesi di Osma (Spagna), dove riposano i resti mortali di Palafox.

Nel novembre 1766, il parroco era stato dimesso dai medici dopo 40 giorni di lotta contro una forma di tubercolosi polmonare, incurabile a quell'epoca. Come racconta il Postulatore della Causa, P. Moriones, il sacerdote "aveva fatto il suo testamento e ricevuto gli ultimi sacramenti ed aveva salutato i suoi parrocchiani quando un suo nipote, anche lui sacerdote e vicario parrocchiale, gli portò una reliquia di Palafox". Il malato la ricevette, si raccomandò e s'addormentò mentre i sintomi della malattia che lo tenevano insonne da settimane sparirono istantaneamente e, dopo sole quattro ore, si è trovato perfettamente guarito.

Giovanni di Palafox e Mendoza

Nativo del paese navarrese di Fitero (Spagna), dove nacque il 24 giugno 1600, Giovanni di Palafox si fece notare fin da giovane per la sua intelligenza ed il suo buon senso di governo alla guida del marchesato di Ariza.

Il Conte-Duca di Olivares, che conosceva bene le sue capacità, lo portò a Madrid dove assunse l'incarico di Intendente del Consiglio di Guerra e, più tardi, del Consiglio delle Indie.

A seguito della malattia di sua sorella Lucrezia e di fronte alla morte di due noti personaggi della Corte, nel 1628 si convertì radicalmente e si diede a praticare l'orazione e a vivere un'assidua vita sacramentale che lo porterà all'ordinazione sacerdotale nel 1629.

Consacrato Vescovo nel 1639, lasciò Madrid per il Messico dove assunse la guida della Diocesi di Puebla degli Angeli e l'incarico di Viceré della Nuova Spagna. Come vescovo non gli

mancarono fatiche e sofferenze, ma neppure l'affetto da parte del clero secolare e il fervore dei fedeli. Si distinse molto per la difesa dei diritti degli indigeni. In quanto al suo compito di Pastore, svolse in diocesi il difficoltoso lavoro di raggruppare le diverse missioni con il fine di trasformare la Chiesa diocesana da missionaria in una realtà ben strutturata.

In seguito ritornò in Spagna, dove fu vescovo di Osma. Lì visse in grande austerità e al servizio dei poveri, visitando i malati e tutta la diocesi. Morì santamente il 1° ottobre del 1659 senza aver potuto far pervenire ai suoi parenti i pochi oggetti indispensabili che gli restavano. Il Capitolo, seguendo le istruzioni fissate nel suo testamento, gli diede sepoltura *di elemosina* "a dimostrazione della povertà quando morì".

Un libro della carmelitana scalza María Cruz **Novità editoriale su Maria di San Giuseppe**

Roma, 8 febbraio 2010 (Communicationes).- Maria di San Giuseppe ha avuto piena coscienza, e lo ha espressamente confessato, che la Santa Madre Teresa era stata conosciuta meglio dalle sue figlie, che avevano potuto osservare da vicino le sue virtù, che da quanti ebbero contatti solo sporadici o ne avevano solo sentito parlare. Da qui venne la decisione di mettersi a scrivere ad insegnamento per le proprie consorelle e per quelle che sarebbe venute dopo. Tra queste ultime si trova l'autrice di questo libro: Maria Cruz Pérez García, del Carmelo di Calahorra, che molto tempo fa ha avuto l'impressione che Maria di San Giuseppe avesse bisogno di una cronista che facesse con lei quanto lei aveva fatto a sua volta con la Santa. Se Maria di San Giuseppe ha visto nella Santa la Madre Fondatrice, Maria della Croce ha visto in Maria di San Giuseppe il primo anello della catena che ci unisce a lei. Proprio in questa prospettiva sta la chiave per apprezzare questo libro di 374 pagine, pubblicato dall'editrice Monte Carmelo, e patrocinato dalla *Fondazione Carmelo*.

Seguendo passo a passo le indicazioni delle fonti di prima mano – soprattutto gli scritti dei protagonisti e la collezione di *Monumenta Historica Carmeli Teresiani* - l'autrice è riuscita a tracciare il miglior ritratto di Maria di San Giuseppe finora pubblicato; e, inoltre, ce la presenta, per così dire, in una "foto di famiglia", dove Teresa, Giovanni, Girolamo Gracian, Anna di Gesù, Nicolò di Gesù Maria e tanti altri membri del nostro Ordine arricchiscono il quadro.

Fondato a Cracovia nel 1991 **L'Istituto Carmelitano di Spiritualità di Cracovia associato al Teresianum**

Cracovia, 5 febbraio 2010 (Communicationes).- Lo scorso 11 gennaio, il P. Saverio Cannistrà, Preposito Generale dei Carmelitani Scalzi e Gran Cancelliere della Pontificia Facoltà Teologica "Teresianum" di Roma, ha approvato l'Istituto Carmelitano di Spiritualità (KID) di Cracovia come istituto associato al Teresianum di Roma.

L'Istituto Carmelitano di Spiritualità, fondato in 1991, offre, tra le principali attività, un corso biennale di Spiritualità d'introduzione ai concetti basilari della spiritualità cristiana con l'approfondimento di alcune tematiche; l'organizzazione di una serie di conferenze nel contesto di un piano di formazione teologica e pratica sulla Vita Consacrata; e mette a disposizione anche un Centro di Consultazione e Formazione come aiuto spirituale e psicologico.

Il KID organizza annualmente i "Giorni di Spiritualità", attività che viene poi completata con una serie di simposi e giornate.

A livello editoriale il KID pubblica due collane intitolate "Formazione religiosa" e "Carmelo vivo", e la rivista "Itinerario spirituale". Attualmente l'Istituto Carmelitano di Spiritualità collabora con l'Università Pontificia Giovanni Paolo II di Cracovia.

Un'esposizione fotografica ricorda la storia del convento Più di un secolo di presenza carmelitana a Matanzas

Matanzas, 2 febbraio 2010 (Communicationes).- La comunità carmelitana di Matanzas (Cuba), ha ricordato, lo scorso 31 gennaio, il 116° anniversario della sua fondazione con una partecipata celebrazione di ringraziamento in cui non è mancato il ricordo dei numerosi religiosi che hanno vissuto in quello convento a partire dal 1894.

Molta gente di Matanzas e dintorni hanno affollato la chiesa del Carmine dal primo mattino fino alla sera per partecipare alle varie celebrazioni programmate. Specialmente emotiva è stata la celebrazione in onore del Bambino Gesù di Praga, che non avveniva dal 1965, e che ha visto radunati un centinaio di bambini accompagnati dai loro catechisti e genitori venuti da tutte le parrocchie vicine.

E' stata allestita un'esposizione fotografica per illustrare la viva storia del convento carmelitano e della sua chiesa attraverso immagini che riproducevano attività, feste, processioni e volti di carmelitani. Le foto erano conservate da alcune persone anziane come autentiche reliquie.

I Carmelitani a Matanzas

Il vescovo di L'Avana aveva concesso al Provinciale dei Carmelitani Scalzi di Castiglia il permesso di fondare nella città di Matanzas il 20 gennaio del 1894, e il 31 gennaio di quello stesso anno è stato inaugurato con grande solennità il tempio dedicato alla Vergine del Carmelo.

Il P. Narciso di San Giuseppe è stato il primo superiore di questa nuova comunità che, due anni dopo, è passata sotto la provincia di Aragona-Valenzia, seguendo il criterio di una migliore riorganizzazione territoriale; ma nel 1906 è ritornata a far parte della provincia di Castiglia.

Riconoscenza della Diocesi ai Religiosi

Da parte sua, la diocesi di Matanzas lo scorso 30 gennaio, ha manifestato la sua riconoscenza nei confronti degli ordini religiosi che hanno prestato il proprio servizio in diocesi negli ultimi 100 anni di storia.

Nel contesto del triennio preparatorio alla celebrazione del 1° Centenario della diocesi nel 2012, tale atto di riconoscenza ha visto riuniti tutti i religiosi e religiose della diocesi, il clero, il vescovo diocesano Mons. Manuel Hilario de Céspedes e S.E. Mons. Angelo Beccio, Nunzio Apostolico.

Alla fine della celebrazione eucaristica, presieduta dal Nunzio, è stata presentata una breve rassegna degli ordini religiosi presenti a Matanzas e su quanto essi hanno realizzato in diocesi. Terminata la rassegna, i rappresentanti di ognuno degli ordini e congregazioni hanno ricevuto dal vescovo Mons. Céspedes una pergamena commemorativa.